

Le proposte dell'AIB per i servizi delle università e per l'accesso aperto ai risultati della ricerca scientifica

Le biblioteche accademiche costituiscono un'infrastruttura della conoscenza a sostegno della ricerca e della didattica. Da alcuni anni sono fortemente orientate all'innovazione, al trasferimento della conoscenza scientifica, grazie alla rivoluzione del digitale che modifica i meccanismi della comunicazione scientifica.

Si propongono qui alcuni temi che il MIUR dovrebbe a nostro avviso presidiare, che riguardano i temi del: 1. Coordinamento Nazionale; 2. Biblioteca digitale, MIUR, MiBAC e CINECA; 3. Open Access; 4. Valutazione della ricerca.

Sono anche inclusi i testi di due emendamenti formulati dall'AIB in occasione del percorso parlamentare di conversione in legge del D.L. 21.6.2013 ("Decreto del fare").

1. Coordinamento Nazionale

1.1 Sostenere il coordinamento locale, regionale e nazionale tra i sistemi bibliotecari delle università e degli istituti di ricerca orientato allo sviluppo strategico di servizi bibliotecari aperti, efficaci, efficienti e di qualità per gli utenti istituzionali e per il pubblico in generale. Tale coordinamento va visto come primo passo verso la creazione di un Sistema Bibliotecario Nazionale di strutture, servizi e funzioni bibliotecarie che contribuisca alla crescita civile e allo sviluppo produttivo dei territori, delle imprese e del pubblico generale attraverso attività di comunicazione, disseminazione e partenariato con enti esterni pubblici e privati etc. ("terza missione").

1.2 Favorire la creazione di una struttura indipendente in grado di interagire con il CINECA per lo sviluppo della biblioteca digitale e l'innovazione, all'interno della quale le biblioteche universitarie e di ricerca siano adeguatamente rappresentate e poste in posizioni di responsabilità negli organismi di coordinamento.

2. Biblioteca digitale, MIUR, MiBAC e CINECA

2.1 Rafforzare il coordinamento delle iniziative del MIUR con quelle del MiBAC, in particolare per ciò che attiene:

2.2 alla conservazione digitale, contribuendo a definire una policy nazionale in un quadro di cooperazione internazionale, che sostenga la conservazione a lungo termine delle risorse digitali e il potenziamento dell'infrastruttura distribuita Magazzini Digitali, anche al fine di

evitare la frammentazione degli investimenti a causa della duplicazione delle iniziative, e adottati standard che garantiscano l'interoperabilità con analoghi progetti di altri paesi;

2.3 all'integrazione del portale nazionale della ricerca con i sistemi del deposito legale e della documentazione bibliografica. Tale integrazione dovrebbe essere disposta anche per legge (v. emendamento al Decreto del fare, sotto riportato);

2.4 alla necessità di far evolvere SBN, cui partecipa il 50% circa degli atenei italiani, sotto il profilo tecnologico e della *governance*;

2.5 alle strategie per facilitare ed accrescere l'accesso e il riuso dell'informazione prodotta o detenuta da soggetti pubblici, ivi comprese le biblioteche, come previsto anche dalla Direttiva 2013/37/UE che modifica la Direttiva 2003/98/CE.

Emendamento formulato dall'AIB in occasione del percorso parlamentare di conversione in legge del D.L. 21.6.2013 ("Decreto del fare").

Al fine di ottimizzare le risorse disponibili e di facilitare il reperimento e l'uso dell'informazione culturale e scientifica, il Ministero per i Beni e le Attività culturali e il Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca adottano strategie coordinate per la piena integrazione, interoperabilità e non duplicazione delle banche dati rispettivamente gestite, quali quelle riguardanti l'anagrafe nazionale della ricerca, il deposito legale dei documenti digitali e la documentazione bibliografica.

2.6 Stimolare il CINECA ad effettuare scelte che vadano nella direzione del rispetto dei reali bisogni delle biblioteche accademiche e dei loro utenti, adottando standard internazionali che favoriscano l'interoperabilità tra sistemi (a cominciare dalle banche dati da esso stesso prodotte) e la pluralità delle scelte. In modo particolare, è necessario garantire la massima interoperabilità tra i pacchetti software forniti dal CINECA agli atenei (ad esempio UGOV) e gli applicativi usati dalle biblioteche, compresi gestionali e archivi open access, in modo da garantire pluralità e autonomia di scelta alle biblioteche evitando la creazione di monopoli.

3. Open Access

3.1 Potenziare i progetti Open Access, sostenendo un'infrastruttura di archivi digitali aperti, come già esistono nelle università, e la pubblicazione di riviste ad accesso aperto con finanziamenti ad hoc, dotandosi urgentemente di una policy nazionale che preveda, entro i tempi fissati dalla Raccomandazione della Commissione europea del 17 luglio 2012¹ sull'accesso all'informazione scientifica ed alla sua conservazione, la pubblicazione in Open Access e/o il deposito negli archivi istituzionali dei risultati dei progetti di ricerca finanziati dal MIUR, incluso i dati di ricerca.

¹ 6 /12 mesi a secondo delle aree disciplinari

Emendamento formulato dall'AIB in occasione del percorso parlamentare di conversione in legge del D.L. 21.6.2013 ("Decreto del fare").

Le pubblicazioni che documentano i risultati di ricerche finanziate per una quota pari o superiore al 50% con fondi pubblici, indipendentemente dal formato della prima pubblicazione e dalle modalità della sua distribuzione o messa a disposizione del pubblico, devono essere depositate, non oltre sei mesi dalla pubblicazione, in archivi elettronici istituzionali o di settore, predisposti in modo tale da garantire l'accesso aperto, libero e gratuito, dal luogo e nel momento scelti individualmente, l'interoperabilità all'interno e all'esterno dell'Unione Europea e la conservazione a lungo termine in formato elettronico. I soggetti preposti all'erogazione o alla gestione dei finanziamenti adottano le misure necessarie per l'attuazione dell'accesso aperto ai risultati della ricerca finanziata con fondi pubblici.

3.2 Prevedere politiche di incentivo per chi pubblica ad accesso aperto;

3.3 Promuovere, d'intesa con il MiBAC, iniziative volte all'adozione di strumenti normativi che, da un lato, rafforzino il diritto degli autori scientifici alla più ampia diffusione delle loro opere (in proposito, può essere utile il confronto con una riforma alla legge tedesca sul diritto d'autore, attualmente in corso di esame) e, dall'altro, affermino il diritto di tutta la comunità scientifica e del pubblico generale all'accesso gratuito e online nel più breve tempo possibile ai risultati di ricerche finanziate con fondi della collettività.

4. Valutazione della ricerca

4.1 Favorire la creazione di un'anagrafe nazionale della ricerca che sia interoperabile con gli archivi ad accesso aperto.

4.2 Sostenere progetti di studio di metriche alternative agli indicatori citazionali (IF e H-Index).

4.3 Potenziare i sistemi di valutazione della performance delle strutture didattiche e di ricerca adottando appositi indicatori per la misurazione dei *servizi* bibliotecari, non limitati al numero di posti a sedere o agli aspetti quantitativi delle collezioni bibliografiche. E' auspicabile che le rilevazioni statistiche effettuate dal GIM (Gruppo Interuniversitario per il Monitoraggio dei sistemi bibliotecari di Ateneo) assumano cadenza annuale.

Le proposte dell'AIB per le biblioteche scolastiche

Rilanciare le biblioteche scolastiche: 1 scuola, 1 biblioteca, 1 bibliotecario-documentalista

La biblioteca scolastica è un ambiente per l'apprendimento e un indicatore della qualità dell'offerta formativa. “La biblioteca scolastica fornisce informazioni e idee fondamentali alla piena realizzazione di ciascun individuo nell'attuale società dell'informazione e conoscenza. La biblioteca scolastica offre agli studenti la possibilità di acquisire le abilità necessarie per l'apprendimento lungo l'arco della vita, di sviluppare l'immaginazione, e li fa diventare cittadini responsabili.” (Manifesto IFLA UNESCO sulla biblioteca scolastica).

La biblioteca scolastica in Italia: alcune priorità

- 1) Emanazione di linee guida alle scuole di ogni ordine e grado
- 2) acquisizione sistematica da parte del MIUR delle informazioni sulle BS (es., costituzione anagrafe biblioteche scolastiche: non c'è ufficio che sia in grado di dare con certezza il numero delle biblioteche scolastiche in possesso di requisiti almeno minimi - spazio dedicato ecc.)
- 3) inserimento della B.S. nella valutazione del sistema scolastico
- 4) inserimento della B.S. nei piani "Scuola Digitale", "eBook", "Ambienti di apprendimento" ecc.
- 5) stabilizzazione risorse professionali esistenti
- 6) ripristino risorse digitali utili per l'autoformazione e aggiornamento degli addetti alle biblioteche scolastiche nel progetto ministeriale “Biblioteche nelle scuole”
- 7) avvio (in collaborazione con AIB, università ecc.) di piani di formazione/aggiornamento.

L'AIB è a disposizione per fornire tutto il supporto scientifico necessario in tema di biblioteche scolastiche.

Roma, 23 luglio 2013